

CONSIGLI PER LA TUTELA DEI MINORI

Si riportano, di seguito, alcuni consigli pratici di massima per i giovani - anche vittime di bullismo e cyberbullismo - per i genitori nonché per i dirigenti scolastici, gli insegnanti e tutti gli operatori del circuito scolastico. Si tratta, tuttavia, di suggerimenti non esaustivi, formulati sulla base dell'esperienza maturata dalle Forze di polizia nelle materie oggetto della presente analisi.

Per i giovani:

- se vivi un momento di “disagio” **PARLANE** con i tuoi genitori, con un adulto di cui ti fidi o con i tuoi insegnanti;
- se senti la **mancanza** dei tuoi genitori **DIGLIELO**;
- se **SAI** che **un coetaneo subisce prepotenze o soprusi, DILLO** subito ad un adulto o rivolgiti alle Forze di polizia. Questo non è fare la spia ma aiutare chi ne ha bisogno;
- **EVITA** di fornire immagini personali, indirizzi, numeri di telefono ed altre informazioni strettamente private tramite i canali del *web*;
- **NAVIGA** in rete in maniera **RESPONSABILE** e **CONSAPEVOLE**, prendendo cognizione dei pericoli che ivi si annidano per poterli evitare. Ricorda che ogni *click* in rete può avere delle serie conseguenze: **RIFLETTI BENE** prima di farlo e se hai dubbi chiedi ad un adulto.

Per le vittime di bullismo:

- **CHIEDI AIUTO** e **PARLANE** con i tuoi genitori, con un adulto di cui ti fidi, con gli insegnanti o con un medico, per te, di riferimento;
- fai in modo di **NON RESTARE DA SOLO**: se stai vicino agli adulti ed ai compagni, sarà più difficile per il bullo avvicinarsi;
- **ANNOTA** tutti gli episodi in cui il bullo ti dà fastidio perchè potrà essere utile per ricordare meglio lo svolgimento dei fatti e **PARLANE** immediatamente con genitori e/o insegnanti. Il silenzio e la segretezza sono alleati dei bulli.

Per le vittime di cyberbullismo:

- se qualcosa che avviene *on-line* ti provoca turbamento, **PARLANE** immediatamente con i tuoi genitori o con gli adulti di cui ti fidi;
- **NON RISPONDERE** a sms, mms, *e-mail* o *post* molesti o offensivi sui tuoi profili *social* e **RIFERISCI** tutto subito ai genitori e/o agli insegnanti;
- **SALVA I MESSAGGI** che ricevi, prendendo nota del giorno e dell'ora in cui arrivano (se tramite *chat*, salva la cronologia);
- **CHIEDI un consiglio od un aiuto** per te o per un tuo coetaneo vittima di cyberbullismo, anche in forma anonima, **alle Forze di polizia** (di persona od attraverso i canali e le applicazioni dedicate); loro sapranno come aiutarti e come far terminare le condotte di chi ti fa stare male.

Per i genitori:

- **CERCARE DI ESSERE PRESENTI** e **DIALOGARE** con i figli trasmettendo loro i valori della legalità, affrontando insieme le tematiche attinenti il mondo dei minori;
- **CERCARE di INSTAURARE un rapporto di FIDUCIA con i figli**, trasmettendo sicurezza e serenità. Solitamente, le vittime di soprusi hanno difficoltà a parlare con gli adulti delle violenze che subiscono e possono chiudersi in se stessi avendo paura anche di subire conseguenze per aver parlato; in tale contesto è fondamentale il **SOSTEGNO** della famiglia;
- **PRESTARE MASSIMA ATTENZIONE alle variazioni di umore** dei figli ed a tutti quei comportamenti "improvvisamente" anomali che potrebbero mascherare forme di disagio;
- **RASSICURARE la vittima** e far comprendere che non c'è nulla di sbagliato in lui che possa giustificare questi soprusi;
- **Affinché non si trasformino in bulli**, è opportuno **INSEGNARE** ai figli ad avere coscienza delle conseguenze dei propri comportamenti, ad esprimere le proprie emozioni in modo costruttivo e con maturità, a comunicare in modo sincero ed a prendere esempio dalle figure sane del proprio ambiente;
- **CERCARE DI INFONDERE** ai figli il **CHIARO MESSAGGIO** che si deve portare **RISPETTO** verso l'altro e che non si devono tenere comportamenti prevaricatori,

offensivi o violenti nei confronti di nessuno, né si deve tacere o sottovalutare questi comportamenti tenuti da altri, anche nei loro confronti, oltreché verso compagni o coetanei;

- Se si ha il **sospetto** che il proprio figlio sia **vittima oppure autore** di atti di bullismo **RIVOLGERSI** alle **Forze di polizia**.

Per i Dirigenti scolastici, gli insegnanti e tutto il personale scolastico:

- **FAVORIRE** occasioni di contatto con **rappresentanti delle Forze di polizia** per dibattiti ed incontri con gli alunni ed i genitori, sviluppando campagne di sensibilizzazione volte a far conoscere i diversi fenomeni che possono riguardare l'universo del minore;
- **SVOLGERE** un'attenta **attività di controllo durante la ricreazione**, la pausa pranzo od altri momenti di intervallo, per effettuare un'eventuale azione a tutela delle potenziali vittime. Generalmente sono questi i momenti - insieme a quelli dell'ingresso e dell'uscita dal plesso scolastico - in cui la maggior parte dei bulli agisce;
- **AIUTARE** i ragazzi a **SUPERARE** il timore o la vergogna di raccontare personalmente ciò che si subisce. È importante **abituarli a parlare ed a raccontare ciò che accade e a non nascondere la verità**. Potrebbe essere di aiuto, per genitori e vittime, avere un **numero di telefono di riferimento** al quale rivolgersi, eventualmente **anche in forma anonima** e si possono anche istituire delle apposite cassette dove lasciare dei biglietti per descrivere gli episodi di bullismo;
- se si sospetta del possibile rischio di episodi di bullismo **CONVOCARE** i genitori dei minori interessati e **CONDIVIDERE** insieme a loro **una strategia di intervento educativo** in sinergia e coerente per evitare il fenomeno, anche confrontandosi con le Forze di polizia.